

Article received 8 November 2025, accepted 6 December 2025

***Mycena sancti-luxorii*, seconda segnalazione mondiale**

(English version on page 24)

Antonio Tacconi

Via Olimpia 28, 37012 Bussolengo VR, antacco@gmail.com

Parole chiave:

Agaricales
Mycenaceae
tassonomia

Riassunto: Gli Viene descritta su bae morfologica una raccolta di *Mycena sancti-luxorii* in un bosco misto di abete rosso, faggio, nocciolo e farnia del Monte Baldo (VR). All'interno di *Mycena* sez. *Filipedes* si caratterizza per il cappello brunastro, i cheilocistidi verrucosi, le spore strette e altri dati micro. Questa è la seconda segnalazione in assoluto dopo quella originale.

INTRODUZIONE

Quando ho trovato questa splendida specie di *Mycena* (Pers.) Roussel, notai che sul campo poteva sembrare *Mycena filopes* (Bull.) P. Kumm. o una piccola *M. galericulata* (Scop.) Gray, due specie molto comuni. Tuttavia, avendo la sensazione che non corrispondesse in pieno a nessuna delle due, l'ho fotografata e raccolta. Successivamente, procedendo all'esame microscopico, mi sono reso conto che si trattava di una specie di *Mycena* sez. *Filipedes* (Fr.) Qué. ma che i suoi caratteri micro non corrispondevano affatto a *M. filopes*.

MATERIALI E METODI

Le fotografie dei basidiomi sono state fatte sul campo su esemplari freschi usando una fotocamera Canon 80 D. Le analisi microscopiche sono state effettuate con microscopio biologico in campo chiaro e in contrasto di fase per potere evidenziare alcuni caratteri piuttosto labili. I reagenti usati sono: rosso Congo anionico, reattivo di Melzer, acqua, e glicerina (L4). Tutte le immagini sono dell'autore.

TASSONOMIA

Mycena sancti-luxorii Robich

Mycena d'Europa (Trento) 2:979 (2016)





Caratteri macroscopici

Cappello largo 5–18 mm, da conico a campanulato, con un largo umbone a volte poco pronunciato; striato acquoso per trasparenza fino alla zona discale; di colore da bruno-crema a crema, con zona discale a volte più scura, fino a bruno scuro, e verso il margine da beige a biancastro; coperto da una leggera pruina bianca.

Lamelle abbastanza fitte, 18–24 con 1–2 ordini di lamellule, ascendenti con attacco decorrente per un piccolo dentino, ventricose, strette (alcune poco larghe nella parte mediana); di colore crema chiaro o bianche; filo sovente leggermente crenulato, concolore.

Gambo 42–75 × 1–2(3) mm, cilindrico, uguale, spesso curvo verso la base, base poco interrata e non radicante; liscio, elastico, fragile; di colore bianco-acquoso in alto, poi biancastro o bruno-acquoso; talvolta leggermente pruinoso nella parte alta e mediana, con pochi e minuti peli bianchi alla base.

Carne di colore bianco-bruno al centro del cappello sotto la cuticola; odore leggermente farinoso o alcalino, molto lieve, appena percettibile; sapore nullo.

Caratteri microscopici

Basidiospore 7.5–9.0 × 3.0–5.5 μm, da ellissoidali a larmiformi o subcilindriche, con apicolo di solito ben visibile e talvolta laterale e più piccolo, amiloidi (grigio).

Basidi 23–28 × 6–8 μm, clavati, 4-sporici.

Cheilocistidi 21.0–46.5 × 14.5–29.5 μm, da ovoidali a subpiriformi; superiormente coperti da escrescenze semplici, sottili, 0.5–3.0 × 0.5 μm; diffusi sull'intero orlo lamellare.

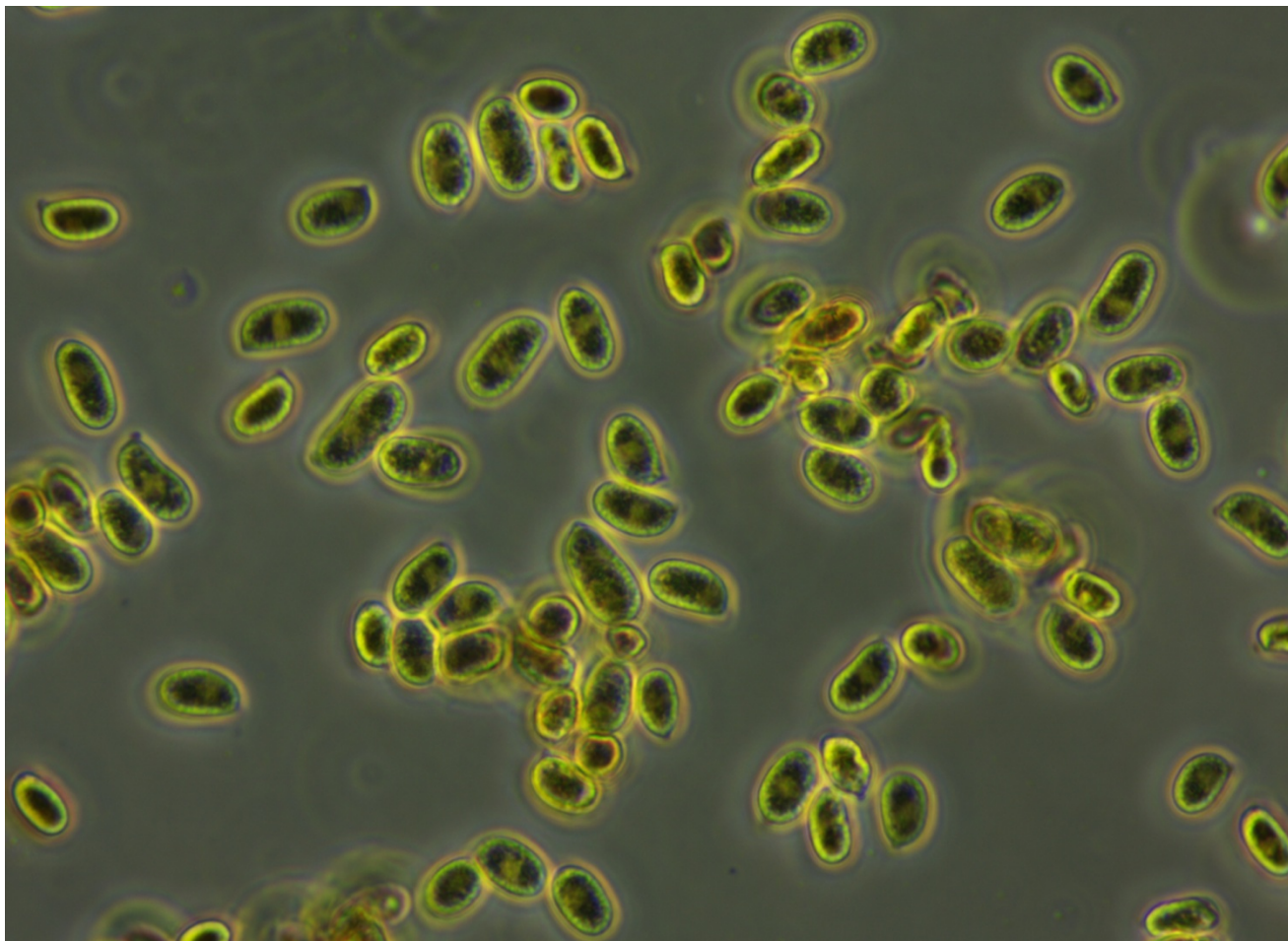
Pleurocistidi non osservati.

Epicute: composta da ife larghe 2.0–7.0(10.0) μm, diverticolate, coperte di escrescenze da semplici a flessuose o ramificate, 2.0–8.5 × 0.5–2.5(4.0) μm, formanti dense masse coralloidi.

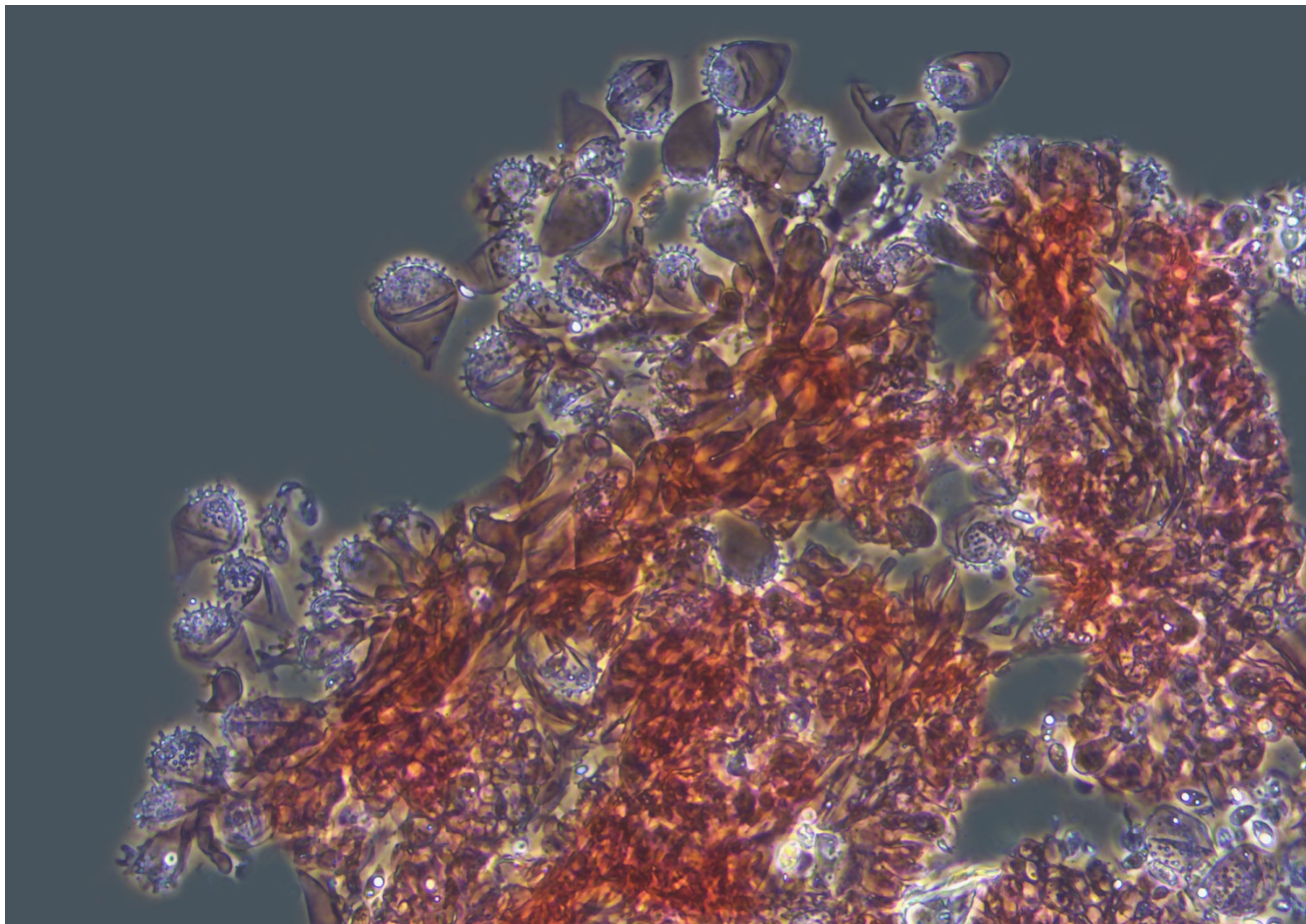
Trama del cappello e delle lamelle composta da ife cilindracee, vescicolose, larghe fino a 52 μm, debolmente pseudoamiloidi (localmente bruno pallido).

Ife esterne del gambo larghe 1.5–3.5 μm, coperte da escrescenze semplici, distanziate.

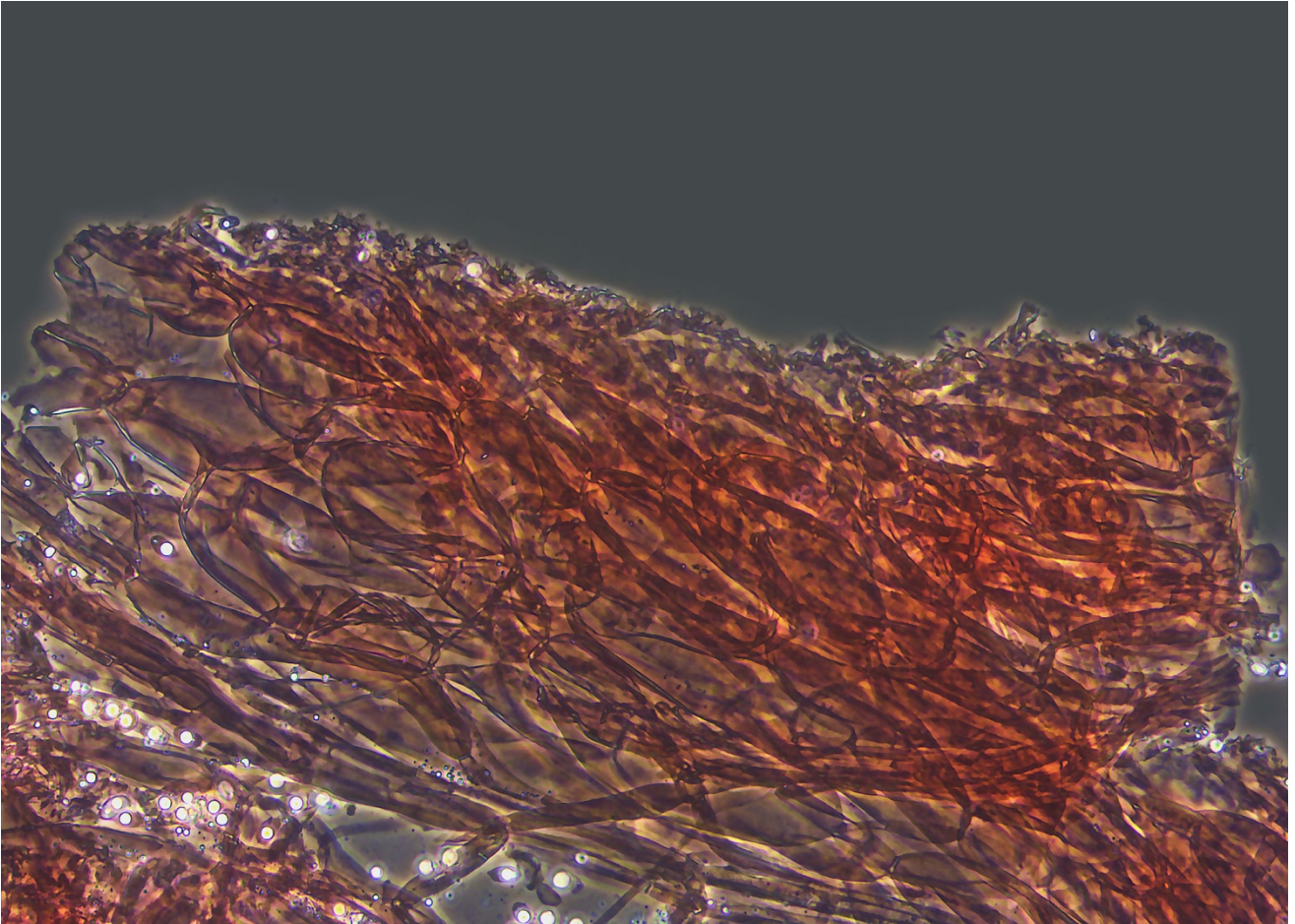
Giunti a fibbia osservati sulle ife dell'epicute e quelle esterne del gambo.



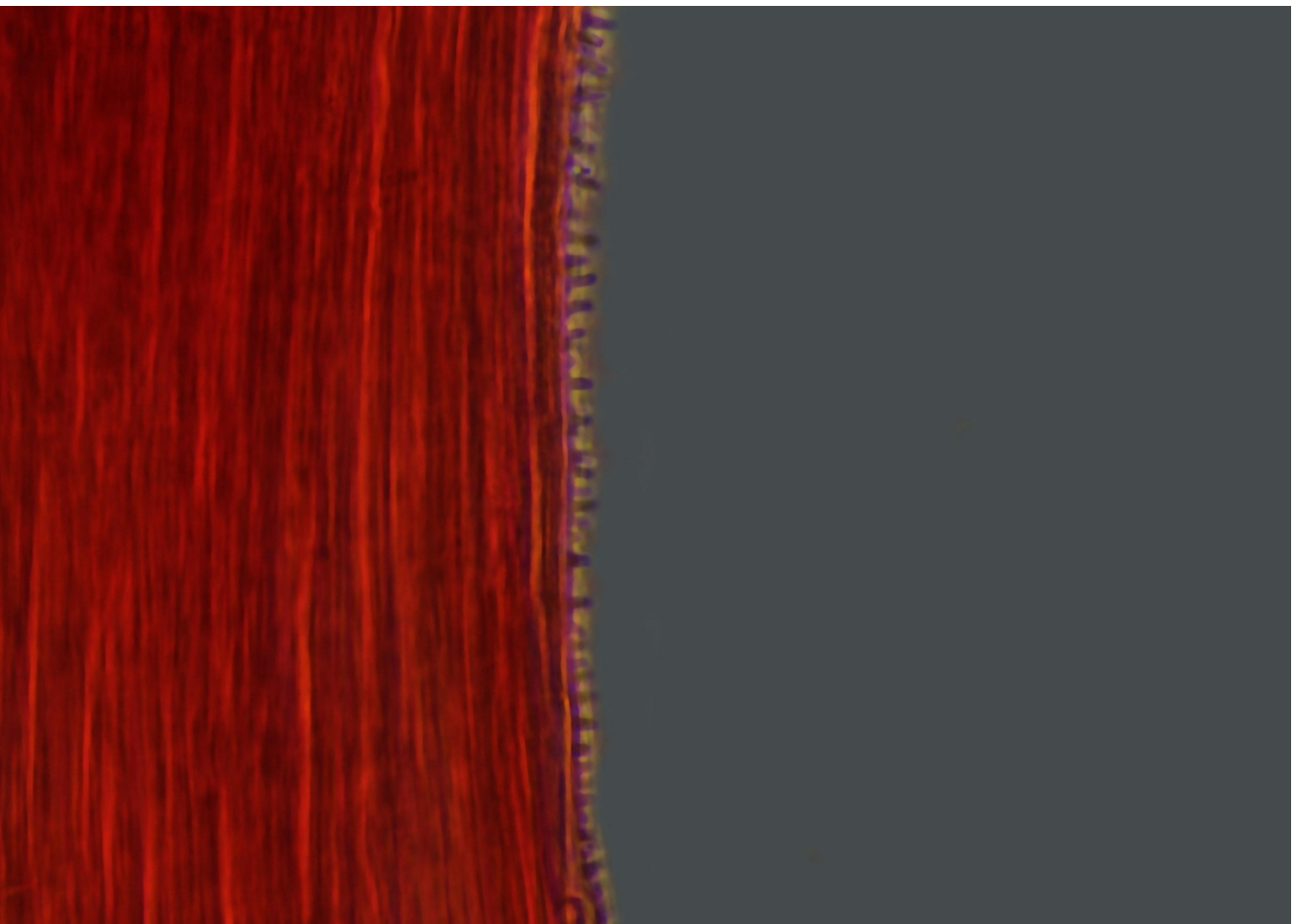
Spore / spores



Cheilocistidi / cheilocystidia



Cuticola / pileipellis



Caulopellis

Raccolta esaminata e Habitat: Italia, Veneto, Verona, Monte Baldo, Malga Valfredda, al suolo in piccoli gruppetti di 2–3 esemplari spesso concresciuti oppure gregari sotto un albero di nocciolo in lettiera composta di foglie di nocciolo e aghi di abete rosso (nelle vicinanze presenti anche faggi e farnie); 4 ottobre 2025, legit A. Tacconi (PAD H0062402).

COMMENTI

Mycena sancti-luxorii si colloca nella sezione *Filipedes* per i basidiomi di taglia media, il filo lamellare non pigmentato, e i cheilocistidi apicalmente ricoperti di escrescenze. Riguardo all'habitat, nella descrizione originale è segnalato tra aghi di *Pinus pinea* e foglie e legnetti di *Quercus robur*.

All'interno della sezione *Filipedes*, il cappello brunastro, l'assenza di pleurocistidi, i basidi 4-sporici, e le spore allungate e strette lo pongono a confronto solo con poche altre specie, tra cui *M. alnea* Robich e *M. favrei* Maas Geest. La prima ha dimensioni minori, presenza di rari pleurocistidi, e cresce associata a *Alnus viridis*; la seconda è caratterizzata da sfumature lilla e spore più corte.

Robich (2016) richiama un confronto anche con *Mycena alexandri* Singer e *M. hudsoniana* A.H. Sm., entrambe originarie dal Nord America, ma senza inserirle nella sua chiave. Egli distingue la prima per il cappello fulvo, le lamelle bruno-rossastre scure, le spore più corte, e i cheilocistidi più piccoli; la seconda per il cappello grigio scuro con centro nerastro, le lamelle grigie e molto più fitte, le spore più larghe, e la presenza di pleurocistidi.

Mycena filopes, la specie eponima e più comune della sezione, si differenzia per le spore più larghe.

BIBLIOGRAFIA / REFERENCES

Robich, G (2016) *Mycena* d'Europa. (Trento) 2:732-1527

Mycena sancti-luxorii, second worldwide report

Key words:

Agaricales
Mycenaceae
taxonomy

Abstract: A collection of *Mycena Sancti-luxorii* in a mixed forest of spruce, beech, hazel and oak of Monte Baldo (Verona, Italy) is described on a morphological basis. Within *Mycena* sect. *Filipedes* it is characterised by the brownish cap, the warty cheilocystidia, the narrow spores and other microscopic data. This is the second report ever after the original one.

INTRODUCTION

When I found this splendid species of *Mycena* (Pers.) Roussel, I noticed that in the field it looked like *Mycena filopes* (Bull.) P. Kumm. or a small *M. galericulata* (Scop.) Gray, two very common species. However, having the feeling that it did not fully correspond to either of the two, I photographed and collected it. Subsequently, following microscopic examination, I realised that it was a species of *Mycena* sect. *Filipedes* (Fr.) Quél.; however, its microscopic characters did not correspond to *M. filopes*.

MATERIALS AND METHODS

Photographs of the basidiomes were taken in situ with a Canon 80 D camera. Microscopic analyses were carried out with a biological microscope in bright field and in phase contrast to highlight some rather small characters. The mountants used are Congo red, Melzer's reagent, water and glycerol-buffer (L4). All photographs and micrographs were taken by the author.

TAXONOMY

Mycena sancti-luxorii Robich
Mycena d'Europa (Trento) 2:979 (2016)

Macroscopic description

Pileus 5–18 mm wide, conical to campanulate, with a wide umbo sometimes not very pronounced; watery translucent-striate to disc area; brown-cream to cream, disc area sometimes darker (up to dark brown), towards the margin beige to whitish; covered with a light white pruina.

Lamellae close, 18–24 with 1–2 tiers of lamellulae, ascending and decurrent with a small tooth, ventricose, narrow (some somewhat wide in the median part); pale cream to white; edge mostly slightly crenulate, concolorous.

Stipe 42–75x1–2(3) mm, cylindrical, equal, often recurved towards the base, base little interred and not radicating; smooth, elastic, fragile; watery white in the upper part, then whitish to watery brown; sometimes slightly pruinose in the upper and median part, base with few small white hairs.

Context white-brown in the centre of the pileus under the cuticle; odour farinaceous or alkaline but very slight, barely perceptible; taste none.

Microscopic description

Basidiospores 7.5–9.0 × 3.0–5.5 μm, ellipsoid to larmiform or subcylindric, apiculus usually well visible and sometimes lateral and smaller, amyloid (grey).

Basidia 23–28 × 6–8 μm, clavate, 4-spored.

Cheilocystidia 21.0–46.5 × 14.5–29.5 μm, ovoid to subpiriform; apically covered with simple thin excrescences, 0.5–3.0 × 0.5 μm; widespread on the whole gill edge.

Pleurocystidia not observed.

Pileipellis composed of 2.0–7.0(10.0) μm wide, diverticulate hyphae covered with simple to flexuose or branched excrescences 2.0–8.5 × 0.5–2.5(4.0) μm, forming dense coralloid masses.

Pileal and lamellar trama composed of cylindrical, vesiculate hyphae up to 52 μm wide, weakly pseudoamyloid (locally pale brown).

Hyphae of the cortical layer of the stipe 1.5–3.5 μm wide, covered with simple, spaced-out excrescences.

Clamp connections observed in the pileipellis and the cortical layer of the stipe.

Collection examined and Habitat: Italy, Veneto, Verona, Mount Baldo, Malga Valfredda, gregarious or in small often connate groups of 2–3 specimens, on the soil under a hazel tree in litter composed of hazel leaves and spruce needles (beech and oak trees also present nearby); 4 October 2025, *legit* A. Tacconi (PAD H0062402).

NOTES

Mycena sancti-luxorii nests in *Mycena* section *Filipedes* due to its medium sized basidiomes, a non-pigmented gill edge and cheilocystidia which are apically covered with excrescences. With regard to the habitat, in the original description it is reported among needles of *Pinus pinea* and leaves and sticks of *Quercus robur*.

Within section *Filipedes*, the brownish pileus, absence of pleurocystidia, 4-spored basidia and elongate narrow spores place it in comparison with only a few other species, among which are *M. alnea* Robich and *M. favrei* Maas Geest. The former has smaller dimensions, has pleurocystidia although rare, and grows in association with *Alnus viridis*; the latter is characterised by lilaceous shades and shorter spores.

Robich (2016) also calls for a comparison with *Mycena alexandri* Singer and *M. hudsoniana* A.H. Sm., both originating from North America, but without placing them in his key. He distinguishes the first by the tawny pileus, dark reddish-brown gills, shorter spores, and smaller cheilocystidia; the second for the dark grey pileus with a blackish center, grey and much crowded gills, larger spores, and the presence of pleurocystidia.

Mycena filipes, the eponymous and most common species of the section, differs in its larger spores.